Come si è giunti ai tredici arresti ed ai sei fermi a Genova, Firenze e Milano

La voce del telefonista, un identikit hanno tradito la banda che rapì Sara

Il capo si nascondeva a Rapallo: nella notte messo a confronto con la madre della bambina presso il commissariato di Alassio - Sarebbe l'uomo che dava ordini e profferiva minacce sulla sorte della piccola prigioniera durante le trattative - Il "fotofit" diramato dai carabinieri ha permesso di identificare il bandito che guidava l'auto dei rapitori la sera del 30 dicembre scorso - Molte analogie con i casi di Mario Berrino e del genovese Schiaffino

La traccia decisiva

Questo è l'identikit di uno dei rapitori di Sara. Quando venne composto, provocò la reazione da parte della famiglia: evidentemente uno dei rapitori si identificò, ebbe paura di essere riconosciuto, e se ne lamentò durante una delle molte telefonate. Le fasi del sequestro furono particolarmente agitate ma, durante la sua permanenza a bordo dell'auto dei banditi, Gianfranca Geloso riuscì a vedere, di profilo, uno dei rapitori. Forni agli investigatori gli elementi per tracciare l'identikit. Da un primo esame appare evidente la rassomiglianza dell'uomo dell'identikit con Salvatore Mascia, uno degli uomini arrestati questa notte. La voce sarà determinante per identificare la persona che tenne i contatti con gli avvocati e la famiglia. Sembra sia la stessa (vennero registrate circa e due) del bandito che parlò con i familiari di Schiaffino, il figlio di un industriale rapito a Genova. Potrebbe essere proprio Gianfranca Geloso a riconoscere definitivamente il bandito aiutando così gli inquirenti a schiacciare gli arrestati alle loro già pesanti responsabilità: il ritrovamento delle banconote non lascia comunque dubbi sulla partecipazione delle persone arrestate (o perlomeno di alcune di esse) al rapimento di Sara.

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 25 gennaio.

Avrebbe un nome il «capo» della banda che ha rapito Sara. Sarebbe Salvatore Mascia, 31 anni, arrestato a Rapallo, assieme all'amica Piera Smeralda Francia, di 33 anni, nel quadro dell'operazione, condotta dalla questura di Genova, che ha portato in carcere 19 persone (13 arrestate, sei fermate), tutte coinvolte, in qualche modo, nel sequestro della bimba.

Questa sera uno degli arrestati, Salvatore Mascia, è stato portato ad Alassio, per essere messo a confronto con Gianfranca Geloso.

E' sempre stato il «capo» a tenere i rapporti con la famiglia Dominì Geloso e con gli avvocati Raffa, Dell'Ora e D'Onofrio, ostentando molta sicurezza. Amava farsi sentire crudele: «Preoccupatevi della salute della bimba — aveva detto per telefono all'avvocato Dell'Ora —. Se muore per noi fa lo stesso, prendiamo un'altra bimba». Dava gli ordini, gli piaceva alzare le mani («Mi hanno percossa e gettata giù dall'auto senza tanti complimenti», aveva raccontato Gianfranca Geloso); impartiva ordini da seguire alla lettera: «Andate a prendere il nostro messaggio nel posto che vi abbiamo detto, senza fare storie». E, sempre, l'ombra della minaccia più grave: «Pensate alla bambina».

Il pensiero di tutti, in quei drammatici 19 giorni di prigionia, andava a un'altra sequestrata, Cristina Mazzotti. Sara è allergica ai sedativi, la sua salute era in pericolo. E adesso vengono fuori particolari che fanno rabbrividire: una delle donne arrestate questa notte era già stata interrogata al tempo delle indagini sul rapimento Mazzotti.

Il «capo» sarebbe stato tradito da una «a» scritta in modo particolare. Ma gli inquirenti hanno molti elementi per identificarlo, eventualmente, con certezza: la voce, innanzitutto, registrata sei o sette volte (aveva parlato a lungo e con inflessioni particolari); poi la grafia e la testimonianza di Gianfranca Geloso, che potrebbe essere raccolta già nelle prossime ore.

Ma quando si parla di «capo» si intende il «capo» della manovalanza. Chi sono in realtà i veri organizzatori del sequestro? L'agenzia Italia riferisce da Milano: «In merito al sequestro di Sara compare per la prima volta, ufficialmente, il nome di Francesco Turatello, detto "Francis", uno dei boss del traffico di droga internazionale, legato alla mafia siciliana e implicato in numerose rapine e omicidi, oltre che sequestri di persona». A Milano, infatti, sempre nel quadro dell'operazione della questura genovese, è stata arrestata la convivente di «Francis» Turatello, Lucia Zennari, di 35 anni.

Le persone finite in carcere questa sera e oggi (o almeno alcune di esse) sarebbero implicate anche in altri due sequestri: quello dello studente Giovanni Schiaffino, figlio di un industriale, rapito a Genova nel dicembre del 1975, liberato per 350 milioni, e quello di Mario Berrino, il pittore proprietario del bar Roma di Alassio. Se questa fosse la strada giusta, per la prima volta si aprirebbe uno spiraglio sul sequestro del pittore di Alassio, per molti versi ritenuto ancora misterioso. Il giudice istruttore del Tribunale di Savona, Renato Acquarone, non ha ancora chiuso l'istruttoria sul caso-Berrino. Ora le indagini potrebbero avere nuovo impulso.

La polizia ha recuperato anche una parte del riscatto pagato dalla famiglia Dominì Geloso: almeno 150 milioni, riscontrati sull'auto e nelle abitazioni degli arrestati. I numeri di serie corrispondono a quelli memorizzati, a Roma, dal cervello elettronico della Banca d'Italia, prima che le banconote fossero consegnate agli avvocati Dell'Ora e Raffa.

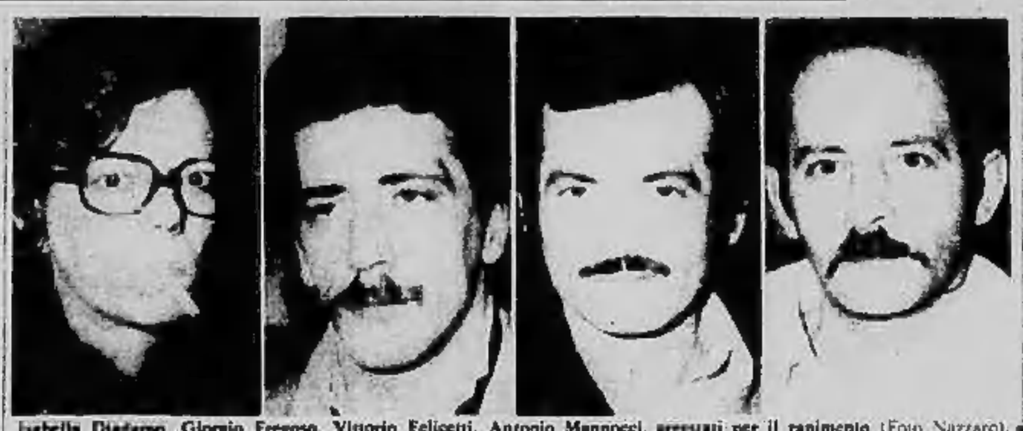
Sembra che per la liberazione di Sara la famiglia abbia pagato addirittura 2 miliardi e 450 milioni, una delle cifre più alte di cui si sia parlato nella storia dei sequestri in Italia. Così si spiegano i ritardi nelle trattative.

Sara, pallida e sciupata ma salva, è a casa con la mamma. I suoi rapitori sono in carcere, le indagini portano probabilmente alla scoperta e all'arresto di altri.

Sara ha detto di essere stata prigioniera nella «casetta dei nani», ora è nel suo castello. Sembra la trama di una favola, crudele ma a lieto fine, di quelle favole che ogni bimbo vorrebbe sempre raccontare, sempre doverne essere, come Sara, il protagonista.

Sandro Chiaramonti

(Sgominata la banda che rapì Sara. Il servizio e altre foto a pag. 9).



Isabella Diafano, Giorgio Fregoso, Vittorio Felicetti, Antonio Mannocci, arrestati per il rapimento (Foto Nazzaro)

Due sequestri, stessi autori?

Si fa l'ipotesi che i rapitori di Sara Dominì siano anche responsabili del sequestro del pittore Mario Berrino, proprietario del bar Roma di Alassio. Le indagini, ora, si sviluppano anche in questo senso. L'istruttoria sul caso Berrino è sempre aperta presso il tribunale di Savona. La banda era particolarmente organizzata. La polizia spera, attraverso questi arresti, di aprire un varco nell'«anonima sequestri» che agisce nell'Italia settentrionale. E' possibile che gran parte dei rapimenti facciano capo a un'unica banda. A Milano, nel quadro degli arresti per il sequestro di Sara, è stata arrestata anche Lucia Zennari, 35 anni, la convivente di «Francis» Turatello, boss della droga, legato alla mafia, implicato in omicidi.

Genova. Gli inquirenti esaminano i soldi sequestrati (Telefoto Nazzaro)

A "S. Rita" di Savona

Armonizzare il quartiere

Fusione dei vecchi nuclei operai e quelli del "ceto medio" - Le proposte delle sezioni del pci e del psi, per i "servizi"

Dal nostro corrispondente

Savona, 25 gennaio.

Sono circa 7500 gli abitanti del quartiere «Santa Rita -Valletta», un agglomerato urbano che accanto ai due vecchi nuclei popolari e operai della Valletta e di piazza Consolazione, vede la presenza di un nuovo tessuto urbanistico rappresentato dalla espansione edilizia. La composizione sociale del quartiere ha subito, quindi, una radicale trasformazione diventando, così, prevalentemente a ceto medio.

Questa trasformazione ha portato a una modificazione sociale non accompagnata da uno sviluppo a misura d'uomo» per cui sono venute a mancare le infrastrutture sociali, culturali e ricreative necessarie alla nuova realtà del quartiere.

Sui problemi di questo rione si sono soffermate le sezioni del psi e del pci che hanno preparato un documento unitario ora trasmesso al consiglio di quartiere, ai partiti, all'ente locale e alle associazioni operanti nella zona.

E', in sostanza, un invito alla discussione per uscire fuori «dall'individualismo e dall'isolamento». I settori passati al vaglio di una seria discussione e sottoposti ora, con le indicazioni di possibili soluzioni, all'attenzione dell'opinione pubblica, sono diversi.

ATTREZZATURE — Non esistono nel quartiere sale per riunioni, centri in cui possano tenersi conferenze e dibattiti, sale cinematografiche, luoghi d'incontro, circoli culturali e società di mutuo soccorso e le attività sportive, ricreative e culturali vengono oggi svolte dalle parrocchie o dalle sezioni di partito che coinvolgono, però, solo parzialmente la popolazione del quartiere.

Pci e psi propongono di utilizzare l'immobile della ex fondazione De Amicis, di proprietà comunale, per realizzare un centro sociale di quartiere con sala riunioni, la biblioteca e la sede del consiglio di quartiere.

PROBLEMI URBANISTICI — Considerando che nel quartiere non esistono vere e proprie aree verdi o aree riservate a giochi o ad attività sportive, socialisti e comunisti sollecitano la soluzione del problema dell'utilizzazione dell'area ex Tardy e Benech, del piano particolareggiato del l'Oltreletimbro destina a zona verde attrezzata, mediante un'accelerazione delle procedure per l'esproprio o l'occupazione d'urgenza.

TRASPORTI E VIABILITA' — Si ritiene necessaria una revisione di tutte le linee urbane, per meglio adeguarle alla struttura urbanistica della città ed alle esigenze di collegamento con gli altri quartieri.

PREZZI — E' un argomento che viene da tempo discusso dal consiglio di quartiere che, in linea di massima, si è già pronunciato sulla necessità di un mercatino rionale.

Il discorso, sostengono pci e psi, deve estendersi a tutte quelle forze interessate e un'azione di stimolo nei confronti del Comune affinché favorisca forme di vendita controllata e promozionale di determinati generi di prima necessità.

n. s.

"Studi liguri"

Archeologa dirige l'Istituto

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 25 gennaio.

(t. m.) *Si è svolto presso la sede di Bordighera, il consiglio generale dell'istituto internazionale studi liguri. La riunione, che era presieduta dal presidente spagnolo dell'Istituto, prof. Almagro, di Madrid, direttore del Museo nazionale spagnolo, alla quale hanno partecipato i delegati di 16 delle 22 sezioni d'Italia, Francia e Spagna, aveva lo scopo di procedere alla nomina del successore del prof. Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto, morto in un incidente il 10 gennaio.*

Come era nelle previsioni, e come era stato indicato da Lamboglia, nel suo testamento spirituale, è stata chiamata a succedergli nell'incarico la dott. Francisca Pallares, originaria di Barcellona (Spagna), ligure di adozione. La dott. Pallares, laureatasi presso l'Università di Barcellona nel '58 con una brillante tesi di archeologia, era venuta in Italia, a Bordighera, nello stesso anno, per un corso di specializzazione di tre anni.

Fu affascinata dal Ponente ligure, così ricco di testimonianze antiche e attratta dall'attività che l'Istituto guidato dal prof. Lamboglia svolgeva per scoprire, valorizzare e restaurare le vestigia del passato. Nominata assistente nel '59, divenne la più valida collaboratrice dello scomparso. E' autrice di numerosissimi articoli pubblicati su riviste specializzate di varie nazioni del bacino del Mediterraneo. Per conto del ministero della Pubblica Istruzione ha seguito la nascita e lo sviluppo nel nostro Paese dell'archeologia sottomarina.

Il personale protesta, la minoranza chiede un dibattito

Ancora contrasti a Borghetto su come pagare i dipendenti assunti "a termine" dal Comune

(Dal nostro corrispondente)

Borghetto, 25 gennaio.

Al comune di Borghetto si inasprisce il problema del personale avventizio, che accese polemiche aveva già suscitato il mese scorso. Nel periodo natalizio, quando il Comitato regionale di controllo aveva annullato una delibera per la assunzione temporanea di cinque dipendenti. Il sindaco, architetto Bovio, e la giunta, invece di uniformarsi alle direttive dell'organo di controllo, che chiedeva l'ampliamento dell'organico comunale prima di aumentare il numero dei dipendenti, hanno ripetuto la delibera di assunzione temporanea protraendola sino al 31 marzo.

La decisione dell'esecutivo comunale è stata puntualmente bloccata e la situazione si aggrava con il divieto fatto ai comuni, in tema di nuove assunzioni, dal recente decreto legge che consolida i debiti a breve degli enti locali. Sono vietate le assunzioni temporanee e persino i concorsi, a meno che non si siano già effettuati gli scritti.

I cinque dipendenti comunali di Borghetto rischiano quindi non solo di non percepire lo stipendio a fine mese (in dicembre furono pagati con un assegno circolare e non con regolare mandato della Tesoreria) ma di doversene restare a casa definitivamente. La situazione è stata valutata stamane dal consiglio dei delegati dei dipendenti comunali convocati dal geometra Robatti dal geometra Rivaroli.

Gli esponenti sindacali hanno detto: «*Sin dal luglio dello scorso anno decidemmo uno sciopero per richiamare l'attenzione degli amministratori sul problema dell'avventizio. Ottenemmo soltanto promesse, non mantenute, anche se il sindaco dichiarò di aver preso a cuore il problema. I fatti, malgrado i numerosi e successivi solleciti, sono ben diversi e danno l'esatta impressione che l'amministrazione comunale tenga in nessun conto la situazione dei dipendenti. Non sappiamo ancora se ci saranno nuovi provvedimenti, ci auguriamo soltanto che i servizi di primaria importanza non debbano fermarsi con grave disagio per la popolazione*».

Tra il personale che rischia di dover abbandonare il lavoro vi sono due addetti all'acquedotto S.I.A. Il comune di Borghetto acquistò l'acquedotto (oltre due milioni di mutui cubi annui con utenze anche a Loano e Boissano) da una ditta privata ma non regolarizzò mai la posizione dei dipendenti: c'è il rischio che l'impianto non possa in futuro funzionare a pieno ritmo. Altre due dipendenti sono addetti ai bagni comunali, attività che nei pochi mesi della scorsa estate ha consentito di ammortizzare le spese di impianto: senza bagnini il servizio potrebbe essere costretto a darli in gestione.

Sul problema del personale si è mossa l'opposizione con la richiesta di convocazione del consiglio comunale firmata da nove consiglieri: quattro indipendenti di sinistra, due democristiani, un socialista, un socialdemocratico e un comunista dissidente, già dichiaratisi disposti ad una tregua nel dibattito politico e amministrativo pur di giungere ad una sistemazione dei dipendenti in posizione irregolare. L'opposizione ha chiesto anche un dibattito sulla fiducia circa l'operato dell'assessore al Personale, il vicesindaco Luciano Pollero.

g. m.

Una proposta di legge dell'avv. Filippo Basso

Un centro regionale d'assistenza per le piccole imprese artigiane

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 25 gennaio.

(g. m.) L'istituzione di un centro regionale per l'assistenza tecnica e commerciale alle imprese artigiane (in Liguria sono 42 mila con oltre 150 mila addetti) è prevista da una proposta di legge presentata alla giunta regionale, unitamente ad altri colleghi del gruppo democristiano, dall'avvocato Filippo Basso di Albenga, già assessore ed ora consigliere regionale. Scopi dell'ente, la consulenza bancaria, gestionale, amministrativa, la promozione dell'aggiornamento tecnologico, la ricerca applicata come ulteriore strumento per una collaborazione proficua e integrale.

L'avvocato Basso ha detto: «*Fin dal 1972 la Regione Liguria, tramite il centro studi della Unione Camere di Commercio, svolse un'indagine sulla presenza dell'artigianato nella nostra regione, sulle sue caratteristiche, sulle forze di lavoro impegnate, sull'esigenza di interventi creditizi, sulle tecnologie adottate. E' emersa la domanda sempre più pressante degli artigiani per poter disporre di idonei strumenti di lavoro. Attenta conoscenza del mercato, possibilità di eseguire ricerche, assistenza tecnica adeguata al costante sviluppo tecnologico*».

«*L'artigiano da solo* — ha concluso Basso — *non riesce più a porsi come risolutore di questi problemi, gli è necessario avere a fianco qualcuno cui poterci rivolgere facilmente per avere indicazioni ed appoggio*».

Nella proposta di legge si ipotizza la partecipazione al centro, oltre che della Regione Liguria, di istituti di credito, di finanziarie pubbliche, di associazioni di categoria per avere una rappresentatività operativa più rispondente alle esigenze dell'intero settore. E' prevista anche la costituzione di sezioni decentrate nell'arco del territorio ligure per rendere più agevoli i contatti ed i rapporti con le imprese.

FINALE LIGURE — La polizia stradale ha arrestato a Sorgenti Sanbe, agente di custodia presso il carcere Pietro Buttarelli, di anni. Deve scontare tre mesi.

Taxista savonese picchiato da amico

Savona, 25 gennaio.

(b. b.) Un taxista di Savona, Giovanni Caviglia, 45 anni, residente in via Nazionale Piemonte 7, è stato ricoverato all'ospedale, per le percosse ricevute da un conoscente. Quest'ultimo, secondo le affermazioni del taxista, sarebbe Mario Paluniere, 33 di Savona, via Milano.

Giovanni Caviglia sarebbe stato affrontato da Mario Paluniere sulla piazza della Stazione e, dopo una breve discussione, malmenato. Motivo del diverbio: un incidente stradale avvenuto fra gli automezzi dei due alcuni giorni or sono. Caviglia che ha riportato lesioni al volto ed alle mani, guarirà in dieci giorni.

Chiesto il potenziamento della polizia urbana

Albenga, sono pochi i vigili

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 25 gennaio.

(g. m.) *Sono troppo pochi quattordici vigili urbani per un centro di circa 23 mila residenti, e con oltre 190 chilometri di strade comunali da controllare, un potenziamento della polizia urbana di Albenga è stato sollecitato dal comandante Eugenio Lertora, in occasione della festa del Corpo celebrata alla presenza del sindaco Mauro Testa dei componenti l'amministrazione comunale, dei rappresentanti dei partiti politici e di tutte le altre autorità cittadine.*

La relazione del comandante Lertora contiene il consuntivo dell'attività del '76: 13.300 contravvenzioni e 3700 verbali per complessivi 32 milioni e 400 mila lire di ammenda, quaranta incidenti stradali rilevati, 380 rapporti informativi, 730 pratiche diverse, oltre 200 aspetti rintracciati 15 mila notifiche.

«Un inderogabile potenziamento del Corpo — ha precisato il comandante — consentirà la copertura dei necessari servizi di fronte alle scuole, in periferia, nelle frazioni, ed un orario protratto sino al turno serale. Ringrazio l'assessore Gian Paolo Barbo, che sta interessandosi per la soluzione dei nostri problemi, ed il personale per il costante impegno, confermato dalla frequenza ad un corso serale di perfezionamento che vuole migliorare gli aspetti professionali necessari all'espletamento delle nostre funzioni».

Nel corso della manifestazione è stato commemorato il vigile Stefano Grasso, vittima cadente alla moglie del ferroviere di Finale.

Imperia — L'opera nazionale maternità infanzia intende assumere un medico a condotta, presso il proprio ambulatorio, con orario di ore settimanali. Gli interessati tra i 25 e 40 anni possono presentare domanda entro i 15 giorni.

Portuale savonese precipita: è grave

Savona, 25 gennaio.

(b. b.) Giuseppe Ottonello, portuale, 50 anni, Savona, via Chiaborera 24, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo in seguito ad un infortunio sul lavoro. Ha riportato la frattura del polso destro e grave stato di choc. La prognosi è di 30 giorni.

Mentre era intento a scaricare merce sulla motonave «Zvir» attraccata alla zona 5 del porto di Savona, è precipitato nella stiva.

SANREMO
CASINO' MUNICIPALE
Venerdì 28 e sabato 29 gennaio, ore 21,15
Domenica 30 gennaio solo matinée ore 16
Sabato 29 gennaio ore 16 Matinée per i giovani
Tino Buazzelli
ne
Le allegre comari di Windsor
di W. SHAKESPEARE
Coordinatore
ORAZIO COSTA GIOVANGIGLI
Night Club - Serate danzanti - Orchestra Gil Ventura
Sabato 29 gennaio ore 23 - Recital di DRUPY

annamode sanremo
VENDITA STRAORDINARIA
abbigliamento - pellicceria
Vi aspettiamo tutti!

Molte diversità fra i vari comuni

Come si affronta il problema-serre

Nell'Imperiese sono semplificate le procedure per la sanatoria A Genova si richiede invece una voluminosa documentazione

L'attività qualificante del settore agricolo ligure è la floricoltura ed in misura minore il florovivaismo. Questi due comparti, anche se interessanti superfici relativamente modeste, richiedono sensibili investimenti, particolari capacità professionali e consentono produzioni lorde molto elevate: nell'ambito regionale stanno attorno al 6 per cento del reddito totale. Basilare importanza è rappresentata dalle serre, sotto le quali si svolge la complessa e delicata attività floricola.

Preoccupazioni notevoli affliggono i floricoltori liguri per le disposizioni riguardanti la legge n. 17, che la Regione ha emanato nel giugno scorso, la quale disciplina la costruzione delle serre su tutto il territorio, e che avrebbe dovuto risolvere l'annosa questione della individuazione urbanistica delle medesime.

Infatti, precedentemente alla legge, non vi era obbligo di richiesta di autorizzazione per la costruzione delle serre. Una recentissima sentenza del Consiglio di Stato, ispirata a criteri urbanistici avanzati, identificava queste strutture come costruzioni abitative ricadenti sotto la legge ponte per l'edilizia. Per ovviare a tale situazione la Regione, come abbiamo detto, emanava una propria legge che regolamenta l'edificazione delle nuove serre e, fatto di particolare importanza, permetté di sanare lo stato di fatto esistente.

Le nuove costruzioni potranno sorgere solo nelle zone a destinazione agricola, previa autorizzazione del sindaco e rispettando determinati requisiti tecnici; per quelle già esistenti dovrà essere presentata richiesta di licenza edilizia.

L'applicazione di questa legge fa tuttavia sorgere gravi problemi in campo locale. Infatti, mentre alcune amministrazioni comunali, particolarmente nell'Imperiese, semplificano al massimo le procedure per la sanatoria, il comune di Genova (15 dicembre 1976) richiede, oltre a tutta la complessa documentazione necessaria per le strutture edilizie, anche una serie di dati esulanti dalla materia stessa, quali quelli di produzione, il numero degli addetti ed altri elementi del tutto estranei ai problemi edilizi. Ad esempio la situazione viene posta il termine ultimo di presentazione della complessa documentazione al 15 febbraio.

Questa disposizione ha suscitato vive preoccupazioni nella categoria, la quale, in incontri formali con le autorità, aveva avuto l'impressione che si sarebbe usata una certa benevolenza, anche in considerazione del fatto che la serricoltura, nel comune di Genova, occupa circa 500 persone, tra addetti e coltivatori. Tali preoccupazioni derivano dal fatto che è praticamente impossibile presentare in tempo utile l'enorme mole della documentazione richiesta.

I serricoltori del comune di Genova non possono fare a meno di chiedersi quale potrà essere il futuro della loro attività, e soprattutto se vi sarà un futuro.

Il dottor Crovetto, nella recente conferenza stampa tenutasi alla Camera di Commercio di Genova, ha evidenziato, a nome dei serricoltori, come il Comune interpreti il problema «serre» nella maniera più restrittiva, al punto che la applicazione rigida della legge cancellerebbe questa attività.

Anche il floricoltore Franchini del comune di Cornigliano ha stigmatizzato la mancanza di criteri pratici con i quali concedere la sanatoria. «Se il Comune non modificherà tale atteggiamento — è stato ribadito nella conferenza stampa — il mondo agricolo entrerà in agitazione per rivendicare e difendere il diritto al proprio lavoro».

Bruno Pusterla

Brucia rimorchio Autofiori interrotta

Savona, 25 gennaio

(b. b.) Il rimorchio di un autotreno spagnolo ha preso improvvisamente fuoco mentre il pesante mezzo percorreva l'autostrada Savona - Ventimiglia, nei pressi dello svincolo di Zinola. L'autista, con prontezza di riflessi, è riuscito a staccare la motrice dal rimorchio ed evitare che le fiamme si propagassero.

Il rimorchio è stato completamente distrutto. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona e pattuglie della polizia stradale. Il traffico è stato interrotto per oltre un'ora.

Emilio assessore alle Finanze

Cairo: anche il psdi è entrato in giunta

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Mont., 25 gennaio.

(b. b.) Il psdi è entrato ufficialmente, da ieri, nella coalizione di sinistra (psi-psdi) che dal 20 giugno amministra Cairo, accettando interamente le linee programmatiche dei due partiti di sinistra. Un suo rappresentante (dispone di due consiglieri), il dottor Carlo Emilio, ha ottenuto l'assessorato alle Finanze.

L'assemblea degli iscritti e il direttivo sezionale socialdemocratico hanno approvato all'unanimità la decisione di entrare in giunta. Per il momento non si hanno ancora reazioni a livello di segreteria provinciale.

Duro, invece, la posizione della dc di Cairo. Mentre stanotte il segretario sezionale, ex vicesindaco della città, avvocato Piero Castagneto, dice: «L'ingresso del psdi nella maggioranza è un fatto estremamente negativo per la vita democratica della città», tuttavia ci risulta il contrario. Infatti ci risulta a conoscenza di trattative in tale senso fin da pochi giorni dopo le elezioni. Sorprenderà invece gli elettori socialdemocratici di Cairo, che certamente non hanno dato il loro suffragio ai due consiglieri eletti per vederli aderire alla maggioranza di sinistra».

La maggioranza, con l'adesione dei due consiglieri del psdi, dispone di 24 consiglieri su 32. All'opposizione resta la sola democrazia cristiana. «La nuova situazione — dice l'avvocato Castagneto — non ci spaventa, anzi ci stimola a un maggiore impegno per garantire un confronto democratico fra le forze politiche e sociali della città».

Sembra che la segreteria socialdemocratico abbia chiesto al psi e poi che venga portata avanti la soluzione di problemi posti secondo il nuovo schieramento. Prioritaria sarebbe la costruzione del carcere: tra i due partiti di sinistra ci è però un accordo per contrastarne la realizzazione. Per il psdi sarà il primo banco di prova per constatare se potrà effettivamente incidere sulle scelte politico-amministrative della città o se, invece, sarà destinato comunque a restare in posizione subalterna.

Operazione degli agenti del commissariato diretti dal dottor Natale

Banda di spacciatori sgominata a Sanremo due arresti e due fermati, il "boss„ fugge

In carcere Franco Giuberti, 22 anni, ed Ernestina Bignetti, di 28 (moglie del capo dell'organizzazione) - Sono in stato di fermo giudiziario altri due giovani - La polizia ha fatto irruzione nel "covo": il boss è scappato calandosi dal terzo piano con una corda - Recuperati eroina, hashish e marijuana, sei milioni e oggetti preziosi lasciati in pegno dai tossicomani

Ernestina Bignetti, Claudio Pisani, Franco Giuberti, Osvaldo Pisani, Franco Giuberti, Osvaldo Pisani, Pietro Cannarozzo (Telefoto Emmetti)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 25 gennaio.

Un duro colpo, agli spacciatori di droga, è stato inferto dalla polizia di Sanremo. Due gli arrestati, due i fermi di polizia giudiziaria, due ricercati (uno dei quali ritenuto il capo dell'organizzazione) alcuni intossicati allontanati dalla città. Sono stati sequestrati 20 grammi di eroina pura, un etto di hashish e marijuana, 6 milioni, in banconote, ricavati dal traffico. Recuperati più di cento oggetti d'oro, lasciati in pegno da drogati. L'operazione è stata portata a termine dal dott. Natale, capo della polizia giudiziaria del locale commissariato.

Gli spacciatori, arrestati in flagranza di reato sono: Franco Giuberti, 22 anni, residente a Sanremo, in via Galileo Galilei 321, ed Ernestina Bignetti, 28 anni, residente nella frazione di Poggio in via Moraglia 4. La donna è la moglie di Pietro Cannarozzo, 40 anni, il «boss» conosciuto nell'ambiente come «Il Grigio»: è sfuggito agli agenti, che avevano fatto irruzione nella sua casa del Poggio, calandosi con una corda dal terzo piano.

E' stato fermato, per trascorsa flagranza, Ivano Fanzini, 30 anni, corpulento, capelli rossi, vagamente somigliante all'attore Oliver Reed. Abita a Sanremo, in corso Cavalotti 152. E' soprannominato «il borsello della morte», per il borsetto che portava sempre con sé, nel quale avrebbe tenuto nascosta l'eroina, e dove gli agenti gli hanno trovato un milione in contanti e tracce di stupefacenti.

E' stato fermato e non arrestato perché tossicomane, oltreché spacciatore, anche Osvaldo Pisani, 30 anni, via Martiri della Libertà 3. Suo fratello, Claudio Pisani, 24 anni, è latitante dal febbraio scorso, quando la polizia gli trovò nascosti, dietro ad un mattone, nell'orto di casa, tre grammi di eroina.

Gli spacciatori che lavoravano per conto del Cannarozzo, sono stati denunciati per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti. Il Cannarozzo dovrà rispondere anche del traffico di droga, che egli avrebbe organizzato con la complicità di un «corriere» (intervistato in Olanda nei giorni scorsi dalla Tv italiana e che la polizia avrebbe poi identificato) che fa la spola tra Amsterdam e Sanremo. I coinvolti nella vicenda rischiano fino a 15 anni di reclusione.

In città il nome di Cannarozzo come spacciatore veniva fatto da tempo: alcuni giovani lo avevano accusato esplicitamente, scrivendo il suo nome con lo spray sui muri di un ristorante, la «Chez Pierre» in piazza Eroi Sanremesi. Lettere anonime erano giunte alle redazioni dei giornali.

«Da quando, nell'ottobre del 1975, morì il sedicenne Mauro Abbo, per un'iniezione di eroina — dice il ricevitore Setajolo, dirigente il commissariato — eravamo sulle piste degli spacciatori. Per ordine del questore di Imperia, Antonino Maugeri, aspettavamo che commettessero un passo falso. Sapevamo chi erano i drogati (a Sanremo sono più di cento, tutti giovani o giovanissimi n.d.r.). Bisognava, tramite loro, giungere sino agli spacciatori e sorprenderli mentre consegnavano la droga. Abbiamo arrestato Marco Tudini, 17 anni, e Giovanni Lo Greco, 22 anni, che avevano avuto a che fare con l'Abbo. Ma nulla più. Alla fine però il dott. Natale, che aveva atteso pazientemente, ha avuto successo».

La settimana scorsa, alcuni agenti in borghese e lo stesso dott. Natale, avevano seguito un giovane tossicomane, residente a Cuneo, che veniva a rifornirsi a Sanremo. Lo spacciatore era Franco Giuberti, che venne arrestato. La sua cattura però venne tenuta nascosta, in attesa di scoprire il nuovo indirizzo del Cannarozzo che cambiava spesso casa. Saputo dove abitava il «boss», gli agenti si sono appostati in via Moraglia 4, ed hanno fatto irruzione dopo che due giovanissime drogate genovesi erano state viste far provvista di eroina.

Cannarozzo, ora ricercato, è nato a Campitello di Licata. Venne a Sanremo senza un soldo ed in breve ha accumulato una piccola fortuna. In questi ultimi anni avrebbe acquistato parecchi terreni e immobili. Si ritiene sia anche comproprietario di due night club. La polizia ha interessato la Finanza.

Renato Olivieri

Ivano Fanfurri al momento dell'arresto. I vicequestori Setajolo e Natale (al centro) esaminano il materiale sequestrato (Telefoto Emmetti Press)

E' ammessa alla "Poule A„

La Splugen vince senza difficoltà

In serie B femminile contro il Milano

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 25 gennaio.

(b. b.) La Splugen femminile ha battuto con disinvoltura il «Pentagono Milano» (57 a 41) ed ha ottenuto l'ammissione alla *poule A* del campionato di serie B di basket.

Il quintetto savonese, dopo un avvio lento, ha preso decisamente in mano le redini del gioco e il risultato finale non è mai stato in forse. Su tutte la De Lucis (16 canestri) convocata per la nazionale juniores. In netta ascesa anche la Accarini, autrice di ben 14 canestri.

Battuto d'arresto invece, per la squadra maschile nel campionato di serie D. La Splugen è riuscita a contenere soltanto per un tempo il quintetto dell'Alcione Chiavari, andando a riposo in parità. Nella ripresa i padroni di casa hanno dilagato e si sono imposti per 93 a 72.

Boccone (Sanremo) campione regionale

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 25 gennaio.

(b. s.) Si sono svolti a Vallecrosia i campionati regionali di marcia su strada della Fidal, ecco i risultati.

Categoria allievi (Km 8): 1. Zanon (AAA Genova); 2. Dolla (U.S. Vultur); 3. Roberto Motosso (Sais - S. Camillo); 4. Marco Meda (Sais - S. Camillo); 5. Paolo Ferilli (Foce Sanremo).

Categoria Junior e Senior (Km 12): 1. Luigi Boccone (Foce Sanremo); 2. G. Franco Rosso (Maurina Imperia); 3. Cremolini (G.S. La Spezia); 4. Ivano Quartino (Maurina); 5. Sorbara (Vultur).

SAVONA — Il dottor Giovanni Boglietto è il nuovo presidente del gruppo bocciofilo «La Pantalera». Alla vicepresidenza sono stati chiamati Bruno Franzero e Alessandro Dondero. Segretario Ugo Cecchelli.

Battuta nettamente l'Ignis Varese

Il primo successo casalingo per le ragazze della "Due A„

Cellone la migliore - I maschi vincono ma soffrono a Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 25 gennaio.

(n. s.) Nella prima giornata della poule-salvezza del campionato femminile di serie B, la «2 A» ha colto il suo primo successo casalingo contro l'Ignis di Varese (3-0). Il risultato è il miglior commento per questo incontro a senso unico, dominato dalle ragazze di Besio contro un'Ignis rinunciataria che, salvo una breve fiammata nel terzo set, non ha mai avuto la partita in pugno.

La «2 A» ha vinto giocando bene in ogni reparto, soprattutto nella ricezione e sulle battute, veramente ottime. Da segnalare il ritorno della Cellone (tra le migliori in campo con la Mordeglia e la Bocigalupo), apparsa in gran forma.

Nel primo set le lombarde sono subito apparse inferiori sul piano del gioco, e nel secondo non sono migliorate. Il terzo set invece è stato più combattuto. La «2 A» si è stranamente «seduta» — dopo essersi portata in vantaggio per 8 a 2 — e l'Ignis ne ha approfittato per raggiungere il pareggio. A questo punto Besio (che nel frattempo aveva operato alcune sostituzioni) ha schierato la formazione tipo che non ha faticato a mettere al sicuro il risultato.

Più difficile, invece, la trasferta a Imperia della formazione maschile di serie C. Faticata oltre ogni dire la vittoria per 3-2 di Buzio e compagni, nonostante il recupero di Agosto, contro un'Imperia non certo remissiva tra le mura amiche.

Anche se la «2 A», aggiudicandosi il primo set, ha cercato di far capire ai padroni di casa che ben difficilmente avrebbe assecondato i loro piani, l'Imperia, dopo essersi trovata in svantaggio per ben due volte, ha trovato la forza di riportarsi in parità, sostenuta da un folto numero di tifosi, rimettendo il risultato in discussione. Solo la maggior esperienza ha permesso agli albisolesi di aggiudicarsi il quinto e decisivo set, conquistando l'intera posta in palio. Tra gli albisolesi i migliori in campo sono stati il solito Antonini e Magnanego, in serata di grazia.

Bloccati a Savona i corsi di nuoto

Savona, 25 gennaio.

(n. s.) Non sono nati sotto buona stella i corsi di nuoto promossi dall'Assessorato allo sport del comune di Savona.

Mentre quelli organizzati dalle società sportive, per conto dell'amministrazione civica, stanno suscitando contrasti e polemiche, sono già pressochè affogati, ancor prima di cominciare, i corsi di nuoto gratuiti per i bambini delle seconde e delle terze classi delle scuole elementari, da tempo programmati ed organizzati in collaborazione con le direzioni didattiche e i consigli di circolo.

L'assessore Luciano Locci ha infatti comunicato stamane che questi corsi, almeno per ora, sono stati sospesi non potendo il comune assumere due inservienti accompagnatori in conseguenza di un recentissimo decreto legge che impone agli enti locali il blocco delle assunzioni.

Gli studenti savonesi hanno disertato le lezioni

Savona: sciopero al Professionale contro il "clima di repressione„

Savona, 25 gennaio.

(n. s.) Gli studenti della sezione elettricisti dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato, si ritengono, almeno in parte, dei perseguitati, temono provvedimenti disciplinari a breve scadenza, e scioperano per protesta.

Stamane una settantina di «elettricisti», su 130, hanno disertato le lezioni con l'intenzione di fare altrettanto anche domani. Hanno avuto sentore che il consiglio di classe si appresterebbe a «denunciare» alcuni di loro al consiglio di disciplina e si sono quindi affrettati a precisare la loro posizione con un documento approvato stamane nel corso di un'improvvisata assemblea.

Cosa affermano gli allievi elettricisti? Essi sostengono che nell'istituto professionale si è creato *«attraverso provvedimenti disciplinari indiscriminati, un clima di repressione che ha l'unico scopo di aumentare la selezione, già molto alta, per sfoltire l'istituto»*.

Replica il preside, ingegner Giorgio Giovanetti: *«Ciò che gli studenti affermano non è assolutamente vero. Non abbiamo ancora preso alcun provvedimento disciplinare e nessuno si è ancora riunito, né il consiglio di classe, né il consiglio di disciplina. Se hanno qualcosa è perché evidentemente non hanno, in fatto di studio, la coscienza del tutto a posto. Ci sono, è vero, lamentele di insegnanti per il comportamento degli allievi di una classe ma, ripeto, non è stato preso alcun provvedimento. Saranno eventualmente gli organi della scuola a decidere al riguardo»*.

Maritano, per protesta abbandona la Loanesi

Loano, 25 gennaio.

(g. m.) Piero Maritano, direttore sportivo della Loanesi, si è dimesso dall'incarico e da membro del consiglio direttivo del sodalizio rossoblù. Ha comunicato la irrevocabilità della sua decisione con una lettera al presidente Bertolaso, confermando un'ipotesi già emersa dopo l'annuncio del licenziamento dell'allenatore Celiberti, sostituito con Giancarlo Rota.

«E' una decisione meditata — ha detto Maritano —. Prima di comunicarla al consiglio direttivo ne ho parlato a lungo con il vice presidente Piccinini e con il dirigente Filadelfo». Maritano non era stato consultato al momento di valutare l'opportunità di un avvicendamento alla guida tecnica della squadra, benché due mesi prima fosse stato affiancato, su sua stessa proposta, all'allenatore Celiberti quando la squadra rossoblù attraversava una profonda crisi.

Commentando le proprie dimissioni da consigliere del maggior sodalizio calcistico loanese, Maritano, che ha calcato per lunghi anni in veste di calciatore i campi liguri, non esprime giudizi tecnici sul nuovo allenatore Rota, e neppure sul suo predecessore. Si limita a dire: *«Due mesi fa, prima di rendermi corresponsabile dell'andamento della squadra, proposi il nome di un altro tecnico di provata esperienza, Rino Grammatica. Ebbi delle obiezioni per il peso economico che quella assunzione avrebbe provocato sul bilancio, ma di questo aspetto del problema non si è tenuto conto al momento di decidere l'ingaggio di Rota»*.

Tovo non trova i soldi per opere "anti-frane„

Tovo S. Giacomo, 25 gennaio.

(s. d.) Occorreranno 40 milioni di lire al comune di Tovo San Giacomo per riparare i danni provocati dalle frane cadute in Val Maremola. A seguito delle prolungate piogge delle settimane scorse, nel territorio di Tovo si sono avuti ben tredici smottamenti che hanno interrotto il traffico, o creato difficoltà alla circolazione veicolare, soprattutto lungo la strada delle Trincee, che collega la provinciale Pietra Ligure-Magliolo alla statale del Melogno, in prossimità dell'abitato di Barcino Nuovo e in località Ura. Un altro movimento franoso ha minacciato inoltre l'argine del torrente Maremola.

Il reperimento urgente di fondi per riportare la situazione alla normalità ha messo in crisi l'amministrazione comunale di Tovo San Giacomo, in carica da poco più di un mese. *«Non sappiamo come fare per trovare il denaro necessario per sfalsare la viabilità e creare opere di consolidamento alle pareti rocciose che fiancheggiano le strade»* afferma il sindaco.

Il comune ha chiesto l'intervento della Regione Liguria che, comunque, non potrà essere superiore ai due terzi della cifra occorrente.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson
AMBRA: Gli ultimi fuochi.
ARISTON: Uomini sotto i mari.
ASTORIA: Chiesa se lo farei ancora.
AUGUSTUS: La sfera che scorre.
BRISTOL: Quelle strane occasioni.
CORALLO: Tornare all'inferno.
GRATTACIELO: La lunga notte di Frankenstein.
LUX: Quelle strane ragazze che abitano in fondo ai viali.
MODERNO: Gli ultimi fuochi.
OLIMPIA: Il piacere di rivederla.
ORFEO: Stormtroopers.
PLUTO: E venne parola.
ROMA: Storia di un peccato.
ROYALE: Quelle strane occasioni.
SAMPIERDARENA: La dottoressa sotto il lenzuolo.
SAN SPIRITO: Un letto.
SUPERCINEMA: King Kong.
TENDA: La battaglia di Midway.
VERDI: Storia di una monaca di Portogallo.

SAVONA

DIANA: Mondo porno oggi.
ELDORADO: Mr Klein: metà uomo metà orco.
ARIS: Delizie target: scuola alla guida.
ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
IDEAL: Bevanda cattiva.
JOLLY: Salon mio.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La cameriera.
SPOTORNO - MIGNON: 40.000 dollari per non morire.
VADO LIGURE - AMBRA: La spietata coda.
SAVONA: Ballata maledetta.
ZARAGOZA - TEATRO Orsoline, il figlio della selvaggia.
VERDI: Dalla Terra alla Luna.

IMPERIA

ROSSINI: Polizioni violenti.
SANREMO: Il sindaco del sesso.
AMORA: Quattro mosche di velluto grigio.
ARISTON: Disperata Kong, la Terra è in pericolo.
BRANCACCIO: ZENI: Mako, lo squalo della morte.
CENTRALE: [illegible]
CENTIMIGLIA - EUROPA: Le cugine.
IMPERIA: I vizi intimi di piccoli raggi.
ROMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'altra donna.
RIVA LIGURE - CORALLO: Flavia, monaca e guerriera.
SANREMO - ARISTON - TEATRO: Stormtroopers.
CENTRALE: La segretaria privata di mio padre.
SANREMO: Medaliere, assassini di un delitto.
ZARA: King Kong.

Spettacoli oggi

SUPERCINEMA: Squadra antifurto.
ITALIA: L'eroe della strada.
ARENA: La lunga notte di Entebbe.
MILANO: Nina.
RITZ: La gang dell'Anno Santo.

Radio Savona Sound

Ore 7: Mattiniera. 10: A ciascuno il suo. 11: Morning music. 12: Disco Sound. 13: Notiziario de «La Stampa». Cronache della Liguria. 14: Superdisco. 15: La compagnia di Roberto. 17: La diretta. 19: Vai con il disco. 20: Melodi Makers. 21: King Kong. 23: Buona notte.

Radio Savona 102

Ore 12: La voce di tutti. 14: Colpo di fulmine. 15.30: La canzone della settimana. 16.30: Lascia Berta. 17.30: La Lia trasporta. 18.30: Piacevole ritmo. 19.15: Notiziario locale. 20: Fantasia. 21: Dalle orchestre. 22: Night Club. 23.15: Notiziario locale.

Telegenova

Ore 10: [illegible] 12.45: Videomusic. 13: Cronache della Liguria. 14: Film - Tutto Peppino. 17.30: Videomusic. 18: Cronache della Liguria. 19: Film - Il mistero del [illegible]. 20.30: [illegible] 21: Cronache della Liguria. 21.30: [illegible]

FERRARASSA
L'OREFICERIA
FRANCO FERRARASSA
VIA PIA 31 - TEL. 25488 - SAVONA
INFORMA LA SPETTABILE CLIENTELA
CHE IL NEGOZIO
RESTERÀ CHIUSO PER RESTAURI
TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO